

## Una risposta *relativa alla reggenza di relativo*

Vittorio Coletti

---

PUBBLICATO: 7 MARZO 2025

Rispondiamo ai lettori che chiedono notizie sulla reggenza dell'aggettivo relativo: si dice “*Relativo* il tempo trascorso o *relativo al* tempo trascorso?”; “I documenti *relativi* la certificazione o *alla* certificazione?”; “*relativo* il sinistro? *relativo al* sinistro?”.

**S**ono giunte non poche domande sulla reggenza dell'aggettivo *relativo*, nel senso di ‘che si riferisce, riguarda qualcosa o qualcuno’ (e non in quello di ‘senza valore assoluto’ o ‘non completo’, che non si prolunga in un complemento e quindi non solleva problemi di reggenza). Tutte le domande chiedono se occorre o no un nesso preposizionale per introdurre il complemento dovuto (potremmo dire... il relativo complemento). I lettori, va detto, avrebbero facilmente trovato da soli la risposta aprendo qualsiasi vocabolario in cui definizioni ed esempi (nel **GDLI** sono centinaia) collegano sempre *relativo* al suo complemento tramite preposizione *a*, semplice o articolata. Ad esempio nel **DISC** la prima accezione dell'aggettivo recita: “Che si riferisce a una certa persona o cosa (introd. dalla prep. *a*)” e nello **Zingarelli**: “1. Che ha rapporto, relazione con qualcosa (+ *a*) 2. Che si riferisce, è attinente a qualcosa (+ *a*)”. Controlli su qualsiasi corpus o sito darebbero risultati altrettanto facili e vistosi: tra le centinaia di esempi con *relativo* nel **DiaCORIS** non ne vedo uno che, nel caso sia richiesto il complemento, faccia a meno della preposizione *a*. I numeri di Google a favore del costrutto preposizionale, poi, sono dell'ordine di 100 mila contro ben 190 milioni!

La risposta potrebbe quindi finire qui, con un invito a consultare qualsiasi dizionario, se il numero delle domande non facesse sentire il bisogno di un approfondimento. In effetti, una rapida ricerca su Google consente di osservare che, per quanto largamente minoritario, l'uso scorrettamente apreposizionale di *relativo* nel significato suddetto non è raro. Come spiegarlo? Si potrebbe forse farlo con la pressione dell'oscillazione di un sinonimo come *attinente* (che vorrebbe *a* ma è spesso costruito senza) o della costruzione diretta di un altro sinonimo diffuso, come *riguardante*, o anche della *tendenza a usare il semplice riguardo invece che riguardo a*.

Ma forse c'è anche un'altra spiegazione plausibile. Se non vado errato, tutti coloro che ci hanno posto il quesito sono settentrionali o abitano nel Nord Italia. Il sospetto che l'uso apreposizionale di *relativo* sia dovuto a varianti locali dell'italiano è più che legittimo, se pensiamo che nell'italiano settentrionale è frequente anche con altri aggettivi la cancellazione della preposizione *a*, come nel lombardo “vicino casa” per “vicino a casa”, “vicino Milano” per il più corretto “vicino a Milano”. Un atto formale (del 2024) dell'ITC Anna Frank di Monza si intitola: “Nomina Responsabile Unico del Progetto relativo i fondi PNRR”: con dovizia di maiuscole ma difetto di preposizione, mette insieme linguaggio burocratico e variante diatopica. Il 19 aprile del 2021 il Comune di Settimo Torinese ha emesso “Un Avviso pubblico relativo i contributi per l'alluvione ecc.”, ma all'interno parla di “modalità tecniche... e modulistica *relative alla* procedura di rimborso”, inducendo a pensare che la costruzione apreposizionale sia o stia cercando di diventare uno stilema del linguaggio burocratico, almeno nei punti più esposti, come il titolo di un atto pubblico, ma che questo avvenga soprattutto

nel Nord Italia, dove trova la sponda della tendenza di lungo periodo alla cancellazione della preposizione negli italiani locali.

In ogni caso, usiamo la preposizione dopo *relativo* (e anche dopo *relativamente*) quando non ha valore assoluto e domanda un complemento.

**Cita come:**

Vittorio Coletti, *Una risposta relativa alla reggenza di relativo*, "Italiano digitale", XXXII, 2025/1 (gennaio-marzo)

DOI: 10.35948/2532-9006/2025.36404

Copyright 2025 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND](#)